

<b>DOMENICA</b> 22/11/2020	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Voltarel Natalina/Cescon Angelo e Antonio/ Zanette Gioacchino e Pianella Blandina/Gasparini Giuseppe, Elda, Romildo
<b>CRISTO</b>	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Def.ti Mion e Voltarel/Condotta Remigio e famigliari
<b>RE</b>	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Zaffalon Angelo/Feltrin Lina/Trevisi Arnaldo/ Bettiol Gino/Buosi Anselmo
<b>LUNEDI</b> 23/11/2020 <b>S. COLOMBANO</b>	15.00	<b>Pero</b> Funerali di Scomparin Maria
<b>MARTEDI</b> 24/11/2020	8.30	<b>S. Bartolomeo</b>
<b>MERCOLEDI</b> 25/11/2020	18.30	<b>Pero</b> Scuola di san Valentino
<b>GIOVEDI</b> 26/11/2020	8.30	<b>S. Bartolomeo</b>
<b>VENERDI</b> 27/11/2020	18.30	<b>Pero</b>
<b>SABATO</b> 28/11/2020	<b>18.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Pavan Pietro, Dirce, Mario/ Mazzariol Attilio, Elide, Antonio
<b>DOMENICA</b> 29/11/2020	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Piovesan Luigi e Paola/ Da Ros Ester/ Bassi Sante e Manuel/ Taffarello Elda
<b>I</b>	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Trentin Michela/ Carlesso Maria
<b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>AVVENTO</b>	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Coniugi Sergio e Teresina/ Carnelos Walter/ Def.ti Nascimben e Schiavinato/ Def.ti Baldasso e Piovesan <b>50° anniversario di Matrimonio di Baldasso</b> <b>Maurizio e Piovesan Norina</b>



## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

22 Novembre 2020

**CRISTO RE**



### La verità ultima del vivere: l'amore

Una scena potente, drammatica, quel “giudizio universale” che in realtà è lo svelamento della verità ultima del vivere, rivelazione di ciò che rimane quando non rimane più niente: l'amore. Il Vangelo risponde alla più seria delle domande: che cosa hai fatto di tuo fratello? Lo fa elencando sei opere, ma poi sconfinava: ciò che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me! Straordinario: Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da arrivare a identificarsi con loro: l'avete fatto a me! Il povero è come Dio, corpo e carne di Dio. Il cielo dove il Padre abita sono i suoi figli. Evidenzio tre parole del brano: 1) Dio è colui che tende la mano, perché gli manca qualcosa. Rivelazione che rovescia ogni precedente idea sul divino. C'è da innamorarsi di questo Dio innamorato e bisognoso, mendicante di pane e di casa, che non cerca venerazione per sé, ma per i suoi amati. Li vuole tutti dissetati, saziati, vestiti, guariti, liberati. E finché uno solo sarà sofferente, lo sarà anche lui. Davanti a questo Dio mi incanto, lo accolgo, entro nel suo mondo. 2) L'argomento del giudizio non è il male, ma il bene. Misura dell'uomo e di Dio, misura ultima della storia non è il negativo o l'ombra, ma il positivo e la luce. Le bilance di Dio non sono tarate sui peccati, ma sulla bontà; non pesano tutta la mia vita, ma solo la parte buona di essa. Parola di Vangelo: verità dell'uomo non sono le sue debolezze, ma la bellezza del cuore. Giudizio divinamente truccato, sulle cui bilance un po' di buon grano pesa di più di tutta la zizzania del campo. 3) Alla sera della vita saremo giudicati solo sull'amore (San Giovanni della Croce), non su devozioni o riti religiosi, ma sul laico addossarci il dolore dell'uomo. Il Signore non guarderà a me, ma attorno a me, a quelli di cui mi son preso cura. «Se mi chiudo nel mio io, pur adorno di tutte le virtù, e non partecipo all'esistenza degli altri, se non sono sensibile e non mi impegno, posso anche essere privo di peccati ma vivo in una situazione di peccato» (G. Vannucci). La fede non si riduce però a compiere buone azioni, deve restare scandalosa: il povero come Dio! Un Dio innamorato che ripete su ogni figlio il canto esultante di Adamo: «Veramente tu sei carne della mia carne, respiro del mio respiro, corpo del mio corpo». Poi ci sono quelli mandati via. La loro colpa? Hanno scelto la lontananza: lontano da me, voi che siete stati lontani dai fratelli. Non hanno fatto del male ai poveri, non li hanno umiliati, semplicemente non hanno fatto nulla. Indifferenti, lontani, cuori assenti che non sanno né piangere né abbracciare, vivi e già morti (C. Péguy).

(Ermes Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

## **OGGI GIORNATA DEL SEMINARIO**

In tutta la Diocesi si celebra la Giornata di preghiera e sostegno economico per il nostro Seminario. In questo tempo di prova, educatori e docenti continuano ad accompagnare i ragazzi e i giovani nel loro cammino formativo, spirituale e di ricerca vocazionale.

## **CONVOCAZIONE IN CATTEDRALE**

**Venerdì 27 novembre p.v., alle ore 20.00, in Cattedrale**, il vescovo presiederà la Convocazione diocesana di avvio dell'anno liturgico con la sola presenza fisica di sacerdoti, diaconi, religiosi/e e alcuni rappresentanti residenti nelle parrocchie di Treviso città. Dato l'orario di celebrazione, costoro potranno, come stabilito dal DPCM in vigore, rientrare nelle proprie abitazioni entro le 22.00.

Ma per dar modo all'intera diocesi di unirsi alla Convocazione, la celebrazione verrà trasmessa anche in diretta attraverso i canali social **Youtube** diocesi di Treviso e **Facebook** La vita del popolo.

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

Martedì 24 ore 20.30 Incontro per tutte le catechiste/i

## **SALUTO DI DON PAOLO**

Circa un anno fa mi veniva chiesto di iniziare un nuovo servizio pastorale principalmente accanto alle comunità cristiane di Varago e Candelù che - causa lo stato di salute del parroco don Saverio - avevano necessità di un sacerdote per la celebrazione delle sante messe. In realtà, poi, ho avuto il piacere di poter celebrare anche nelle altre parrocchie della collaborazione pastorale e ho potuto conoscere un territorio molto ampio, ricco di vita e di belle persone. È iniziato così un dialogo anche con le comunità di Pero, San Bartolomeo, Maserada, Breda di Piave, Saletto, principalmente nella persona dei loro pastori, ma - prima e dopo le celebrazioni - anche con qualche parrocchiano che si fermava per salutarmi, per scambiare qualche impressione sulle parole dell'omelia oppure per qualche battuta su questo "strano" tempo che stiamo vivendo. Ho avuto anche la possibilità di poter celebrare il sacramento della riconciliazione nei tempi forti del Natale, della Pasqua e nella festa di Tutti i Santi trovando tanta fede e tanto vangelo proprio in coloro che venivano a confessare le proprie mancanze. Queste poche righe sono per salutarvi e per ringraziarvi: abbiamo celebrato assieme molte eucarestie ed ognuna è stata un modo per condividere il nostro cammino di fede in colui che dona con tanta dolcezza la sua amicizia. Spesso, a conclusione dell'omelia, mi sono rivolto a voi con le parole: "Buon cammino a tutti!". È anche l'augurio che rivolgo a voi oggi: la nostra vita - come un pellegrinaggio - ci porta a vivere come discepoli lungo le vie delle nostre comunità, sempre "incontrati" lungo il cammino dal Risorto! Il "mondo è piccolo" e "gira veloce", ci vedremo ancora! Un abbraccio a tutti!

Don Paolo Slompo

## **ORDINAMENTO GENERALE DEL NUOVO MESSALE**

### **Gesti e atteggiamenti del corpo**

**42** L'atteggiamento comune del corpo, da osservarsi da tutti i partecipanti, è segno dell'unità dei membri della comunità cristiana riuniti per la sacra Liturgia: manifesta infatti e favorisce l'intenzione e i sentimenti dell'animo di coloro che partecipano.

**43. I fedeli stiano in piedi** dall'inizio del canto di ingresso, o mentre il sacerdote si reca all'altare, fino alla conclusione dell'orazione di inizio (o colletta), durante il canto dell'Alleluia prima del Vangelo; durante la proclamazione del Vangelo; durante la professione di fede e la preghiera universale (o preghiera dei fedeli); e ancora dall'invito Pregate fratelli prima dell'orazione sulle offerte fino al termine della Messa, fatta eccezione di quanto è detto in seguito.

**Stiano invece seduti** durante la proclamazione delle letture prima del Vangelo e durante il salmo responsoriale; all'omelia e durante la preparazione dei doni all'offertorio; se lo si ritiene opportuno, durante il sacro silenzio dopo la Comunione.

**S'inginocchino poi alla consacrazione**, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consacrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette dopo la consacrazione. Spetta però alle Conferenze Episcopali adattare i gesti e gli atteggiamenti del corpo, descritti nel Rito della Messa, alla cultura e alle ragionevoli tradizioni dei vari popoli secondo le norme del diritto. Nondimeno si faccia in modo che tali adattamenti corrispondano al senso e al carattere di ciascuna parte della celebrazione. Dove vi è la consuetudine che il popolo rimanga in ginocchio dall'acclamazione del Santo fino alla conclusione della Preghiera eucaristica e prima della Comunione, quando il sacerdote dice Ecco l'Agnello di Dio, tale uso può essere lodevolmente conservato. Per ottenere l'uniformità nei gesti e negli atteggiamenti del corpo in una stessa celebrazione, i fedeli seguano le indicazioni che il diacono o un altro ministro laico o lo stesso sacerdote danno secondo le norme stabilite nel Messale.